

Anno II - Numero 10 - Ottobre 2021

Magazine

CODACONS



Direttore Responsabile
Maria Boffini
info@codaconslombardia.it

Redazione
Marco Maria Donzelli
Giuseppe Crusco
Valentina Danza
Nicola Castiglioni
Stefano Tiberga
Davide Carlo Sibilio
Anna Del Sorbo
Enrico Venini
Carlo Gasparro
Angelo Cardarella
Vincenzo Borsellino
Leonardo D'Onofrio
Lorenzo D'Onofrio
Emilia Macina
Giuseppe Puccio
Giulia Troisi
Simone Valla
Alessandro Berni
Ludovico Papalia

Grafica
Ludovico Papalia
Davide Carlo Sibilio

Editore
Codacons Lombardia
Pec: codacons.lombardia@pec.it
Viale Gran Sasso, 10
20123 - Milano
tel. 02 29419096

Facebook
@codaconslombardiaofficial

Instagram
@codaconslombardiaofficial

Ufficio Abbonamenti
Anna Del Sorbo

Sommario

Le giornate importanti di questo mese

4 Marcia della pace

7 Giornata mondiale della salute mentale

10 Giornata mondiale della lotta alla povertà

13 Giornata della non violenza

16 Giornata internazionale per l'ambiente



19 La truffa di Whatsapp

22 Mezzi pubblici e covid

25 Caro bollette

28 Guida all'acquisto delle microcar



I bonus post Covid 19

31 Bonus terme

34 Bonus elettrodomestici

37 Bonus sanificazione

Marcia

della pace

La marcia per la pace Perugia-Assisi compie 60 anni. Anche quest'anno, nell'assoluto rispetto delle disposizioni Covid, il coloratissimo corteo per la pace e non-violenza partirà Domenica 10 Ottobre dai Giardini del Frontore di Perugia, stesso luogo da cui partì esattamente 60 anni fa, per concludersi alla Rocca Maggiore di Assisi.

La Marcia per la pace Perugia-Assisi è una manifestazione del movimento pacifista italiano. Si svolge solitamente tra fine Settembre e inizio Ottobre, approssimativamente ogni due/tre anni, e prevede un percorso di circa 24 chilometri, che si snoda da Perugia fino ad Assisi. La prima marcia si svolse Domenica 24 Settembre 1961 su iniziativa di Aldo Capitini, la quale voleva essere un corteo nonviolento che testimoniava a favore della pace e della solidarietà dei popoli. Ad Assisi sfilarono circa 20.000 persone tra cui Arturo Carlo Jemolo, Guido Piovene, Renato Guttuso ed Ernesto Rossi. In prima fila accanto a Capitini erano presenti anche Andrea Gaggero, Giovanni Arpino e Italo Calvino. In questa occasione venne per la prima volta utilizzata la Bandiera della pace, simbolo dell'opposizione nonviolenta a tutte le guerre.

La marcia della pace di quest'anno si svolgerà il 10 Ottobre e sarà dedicata a Gino Strada, recentemente scomparso, e all'Afghanistan. Lo slogan della prossima marcia, sarà "Cura è il nuovo nome della Pace".

"Vogliamo così aprire il decennio della cura intesa in tutte le sue inclinazioni", ha dichiarato recentemente Flavio Lotti, coordinatore della tavola della Pace, della cura dei giovani, dell'ambiente, delle istituzioni e della democrazia.

I temi caldi di quest'anno saranno ovviamente quelli legati all'Afghanistan e agli errori commessi negli ultimi 20 anni che hanno portato alla situazione disastrosa attuale. Oggi è evidente a tutti che 20 anni di guerra non sono serviti a niente: la guerra in Afghanistan non è riuscita a risolvere nessuno dei problemi che aveva intenzione di risolvere. Anzi, molti dei problemi di allora si sono estesi, aggravati e complicati. La decisione degli afgani di non

combattere contro il ritorno dei talebani è il segno più clamoroso del fallimento dell'intervento militare. A pagare il prezzo più alto, oggi è la popolazione civile che ha creduto alle promesse di libertà, democrazia e diritti.

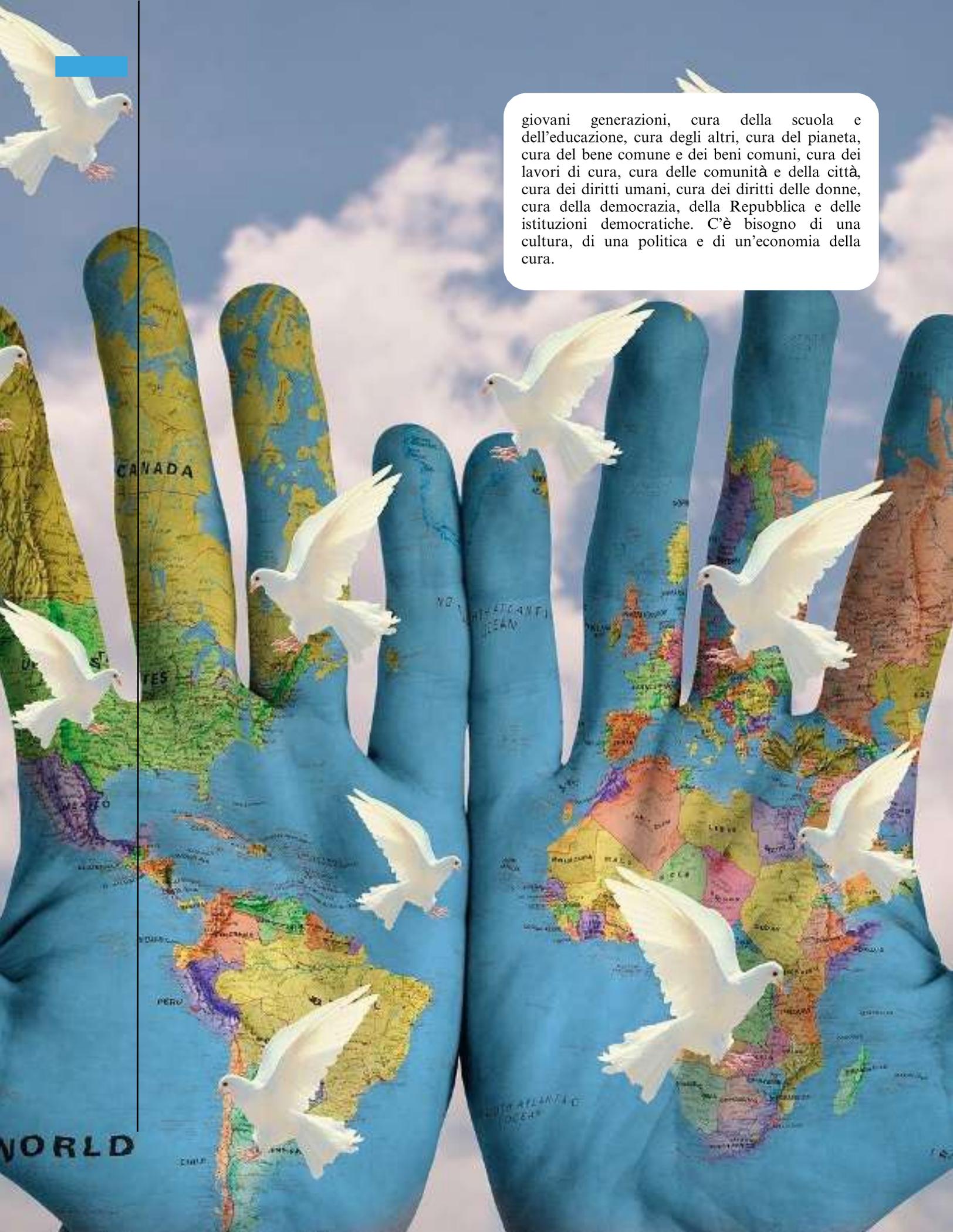
Tra questi ci sono le donne e i giovani che hanno lavorato per promuovere i diritti umani e far crescere una società civile, aperta e democratica.

"Dopo un così grande fallimento, è necessario cambiare strada", ha sottolineato sempre Lotti. L'unica missione della pace, è la missione di chi si prende cura delle vittime della miseria e della guerra, dell'oppressione e dello sfruttamento.

I prossimi 10 anni saranno decisivi per scongiurare nuove pandemie, per fermare il cambiamento climatico, per mettere fine alle guerre, realizzare il disarmo e impedire una nuova guerra mondiale, per uscire dalla crisi sociale ed economica, per ridurre le ingiustizie e le disuguaglianze, per promuovere l'uguaglianza e la parità tra donne e uomini, per effettuare la transazione ecologica, per democratizzare la rivoluzione digitale e per prevenire nuove grandi migrazioni.

Per vincere queste sfide, c'è bisogno di un nuovo, forte e diffuso impegno personale di tutte le donne e gli uomini che, dentro e fuori dalle istituzioni, vogliono aiutare le giovani generazioni a costruire una vita in un mondo migliore. Bisogna sviluppare una mentalità e una cultura del prendersi cura, capace di sconfiggere l'indifferenza, lo scarto e la rivalità che purtroppo prevalgono. Cura delle

giovani generazioni, cura della scuola e dell'educazione, cura degli altri, cura del pianeta, cura del bene comune e dei beni comuni, cura dei lavori di cura, cura delle comunità e della città, cura dei diritti umani, cura dei diritti delle donne, cura della democrazia, della Repubblica e delle istituzioni democratiche. C'è bisogno di una cultura, di una politica e di un'economia della cura.



ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

Giornata mondiale

della salute mentale

Ogni 10 Ottobre si celebra la giornata dedicata alla salute mentale. Lo scopo di questa ricorrenza è quello di sensibilizzare le persone sull'importanza e sull'incidenza che ha questa tematica nella vita delle persone. Vediamo insieme quando è nata, cosa riguarda nello specifico e quale aspetto approfondisce quest'anno

La Giornata Internazionale della Salute mentale è stata istituita nel 1992 dalla Federazione Mondiale per la Salute Mentale (WFMH); da allora il 10 Ottobre è stato designato come giornata dedicata alla consapevolezza e alla sensibilizzazione della tematica. L'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) ha da subito riconosciuto e supportato l'iniziativa, promuovendo, con campagne di sensibilizzazione e attività di vario genere, la Giornata, al fine di aumentare la consapevolezza e la difesa della salute mentale contro lo stigma sociale.

Il termine "stigma", usato come sinonimo di "marchio, segno distintivo", nell'ambito della salute, indica che la diagnosi di malattie mentali accomuna le persone che ne soffrono delle stesse caratteristiche, provocando nelle persone atteggiamenti negativi e di rifiuto nei loro confronti.

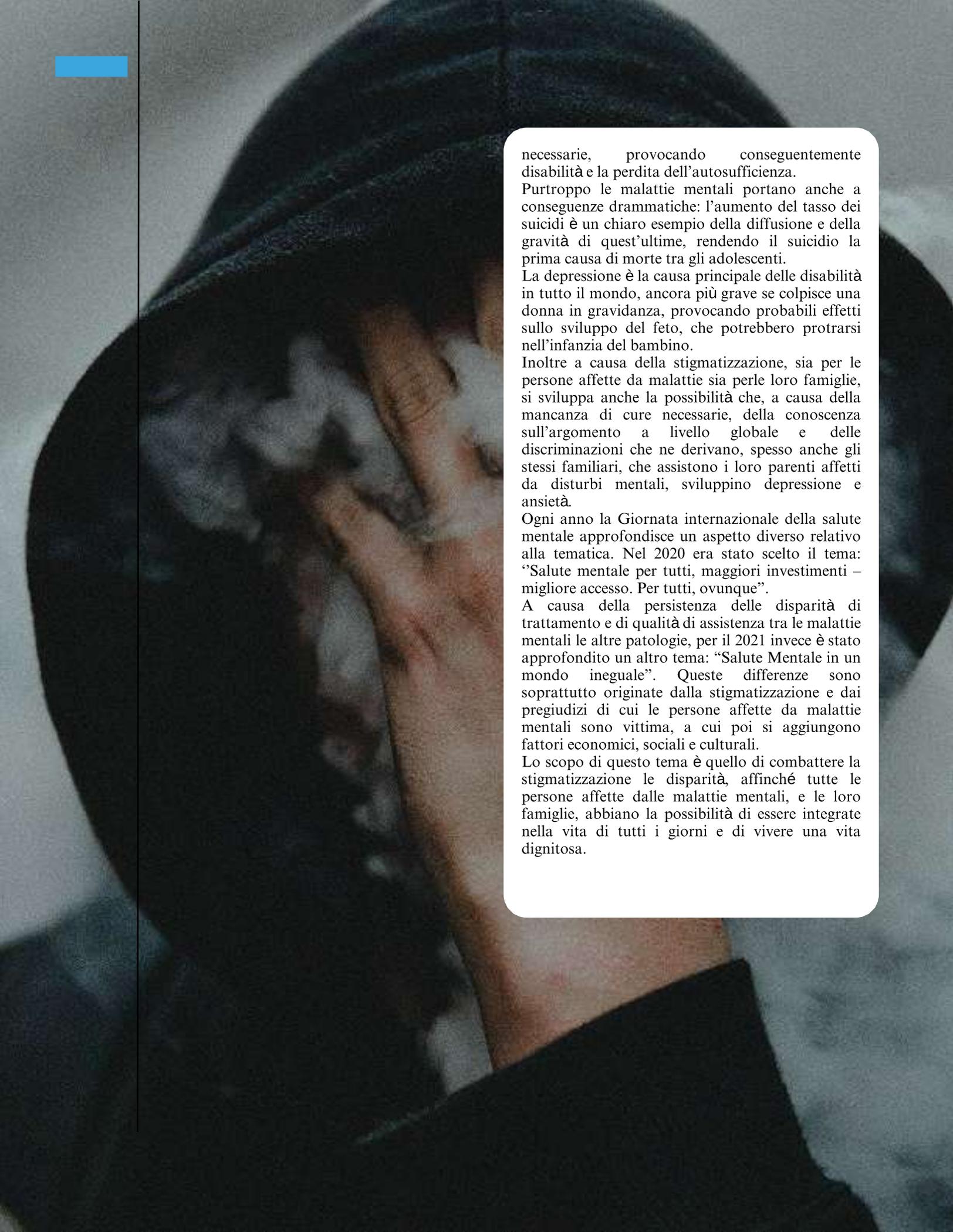
Spesso le persone affette da malattie mentali, e le loro famiglie, si trovano in situazioni di alienazione e discriminazione, comportando conseguentemente la possibilità che si verifichino situazioni nelle quali si ritrovino da un lato a combattere contro la malattia e le sofferenze che ne derivano, e dall'altro ad affrontare un mondo che non fa altro che stigmatizzare e discriminare il loro problema.

Secondo le stime recenti dell'OMS, al mondo circa un

miliardo di persone è affetto da disturbi mentali e ogni quaranta secondi una persona decide di togliersi la vita. Stime che non tengono conto dell'impatto che la pandemia da COVID-19 ha avuto su questa categoria di persone che, ancora oggi, non riceve i trattamenti sanitari che merita. Molte persone, infatti, non hanno ancora accesso ai servizi sanitari: nei paesi a basso e medio reddito circa il 75% delle persone affette da disturbi mentali, neurologici o con problemi di dipendenze, non vengono curate.

L'importanza di questa giornata è proprio quella di coinvolgere i governi del mondo affinché investano nel settore della sanità e di sensibilizzare le persone per far fronte al problema delle discriminazioni e della stigmatizzazione, aumentando la consapevolezza sui problemi di salute mentale per mobilitare gli sforzi a sostegno della tematica.

La poca conoscenza delle malattie mentali, la stigmatizzazione che ne deriva, e le mancate cure necessarie, la rendono una grave problematica che affligge ogni fascia d'età, sviluppandosi, nella maggioranza dei casi, tra i giovani all'inizio dell'attività lavorativa: tre quarti delle persone affette da disturbi mentali iniziano a manifestarne i sintomi a 24 anni, e solo un terzo di loro riceve le cure



necessarie, provocando conseguentemente disabilit  e la perdita dell'autosufficienza.

Purtroppo le malattie mentali portano anche a conseguenze drammatiche: l'aumento del tasso dei suicidi   un chiaro esempio della diffusione e della gravit  di quest'ultime, rendendo il suicidio la prima causa di morte tra gli adolescenti.

La depressione   la causa principale delle disabilit  in tutto il mondo, ancora pi  grave se colpisce una donna in gravidanza, provocando probabili effetti sullo sviluppo del feto, che potrebbero protrarsi nell'infanzia del bambino.

Inoltre a causa della stigmatizzazione, sia per le persone affette da malattie sia per le loro famiglie, si sviluppa anche la possibilit  che, a causa della mancanza di cure necessarie, della conoscenza sull'argomento a livello globale e delle discriminazioni che ne derivano, spesso anche gli stessi familiari, che assistono i loro parenti affetti da disturbi mentali, sviluppino depressione e ansiet .

Ogni anno la Giornata internazionale della salute mentale approfondisce un aspetto diverso relativo alla tematica. Nel 2020 era stato scelto il tema: "Salute mentale per tutti, maggiori investimenti – migliore accesso. Per tutti, ovunque".

A causa della persistenza delle disparit  di trattamento e di qualit  di assistenza tra le malattie mentali e le altre patologie, per il 2021 invece   stato approfondito un altro tema: "Salute Mentale in un mondo ineguale". Queste differenze sono soprattutto originate dalla stigmatizzazione e dai pregiudizi di cui le persone affette da malattie mentali sono vittime, a cui poi si aggiungono fattori economici, sociali e culturali.

Lo scopo di questo tema   quello di combattere la stigmatizzazione e le disparit , affinche tutte le persone affette dalle malattie mentali, e le loro famiglie, abbiano la possibilit  di essere integrate nella vita di tutti i giorni e di vivere una vita dignitosa.

CONSULENZA ONLINE



**[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)**



Giornata internazionale della lotta alla povertà

Quest'anno si celebra la ventinovesima edizione della Giornata internazionale di eradicazione della povertà. Nonostante i progressi ottenuti negli anni, la povertà resta ancora un grave problema nel mondo: vediamo insieme

Nel 1992 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con la risoluzione A/RES/47/196, ha istituito la Giornata Internazionale per l'eliminazione della povertà (International day for the Eradication of Poverty). La data scelta per la celebrazione di tale evento è il 17 Ottobre, scelto proprio con l'intento di commemorare l'anniversario di una delle più note manifestazioni mai avvenute contro la povertà, il quale fine era quello di richiedere all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di riconoscere l'estrema povertà come una violazione dei diritti umani. Il 17 Ottobre del 1987 padre Joseph Wresinski, il fondatore del Movimento per i diritti umani ATD Quarto Mondo (aiuto ad ogni miseria), inaugurò una lapide commemorativa delle vittime della miseria sul Sagrato dei diritti dell'Uomo, al Trocadéro (area monumentale di Parigi), con sopra inciso il testo: "Laddove gli uomini sono condannati a vivere nella miseria, i diritti dell'uomo sono violati. Unirsi per farli rispettare è un sacro dovere." Al suo appello risposero centomila persone che, radunatesi spontaneamente alla piazza del Trocadéro, crearono una folla immensa di persone che esprimeva il suo rifiuto per la miseria. Da quel momento in poi a in poi tale atto sarà ricordato ogni 17 ottobre, come la Giornata mondiale della lotta contro la miseria.

Negli ultimi anni siamo stati spettatori di immensi progressi da parte dell'umanità in materia di povertà: nel 1990 la popolazione mondiale in condizioni di povertà estrema era il

36% , mentre rappresenta il 10% della popolazione odierna. In quantità numeriche si è passato da 1 miliardo e 895 milioni nel 1990, a 736 milioni nel 2015. La povertà però resta ancora oggi un fenomeno di estrema diffusione, questo significa che 736 milioni di persone vivono con meno di due dollari al giorno. Può sembrare minore rispetto a quella del 1990, però resta comunque una cifra elevatissima che necessita di interventi specifici e organizzati a livello globale. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, proprio per questo motivo, parte dalla povertà, ponendosi come primo obiettivo quello di " Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo ", con l'intento di eliminarla completamente entro il 2030. Nel mondo di oggi sempre più all'avanguardia, dotato di mezzi tecnologici e risorse finanziarie di ogni genere, è quasi un paradosso che milioni e milioni di persone vivano in condizioni di estrema povertà. Oltre alla mancanza del reddito, queste persone si trovano ad affrontare numerose privazioni, tra cui le condizioni di lavoro pericolose, gli alloggi non sicuri, la mancanza di cibo, un disuguale accesso alla giustizia, la mancanza di potere politico e un accesso limitato all'assistenza sanitaria, che, collegate tra di loro, gli impediscono la realizzazione dei loro diritti. A peggiorare la situazione, inoltre, ci si è messa anche l'emergenza sanitaria da COVID-19: con l'interruzione delle attività economiche, milioni di persone hanno perso il posto di lavoro, con



conseguente possibilità che mezzo milione di persone nel mondo rischiano di diventare povere. Di conseguenza oggi è fondamentale celebrare la Giornata Internazionale per l'eradicazione della povertà: la lotta alla povertà non è mai stata così importante e soltanto uno sforzo al livello globale sarà in grado di rendere ciascuna esistenza dignitosa.

ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

Giornata

della non violenza

Ideata dal celebre Mahatma Gandhi, la Non-Violenza è una dottrina filosofica e politica basata sul rifiuto di ogni tipo di violenza, diventata poi la strategia grazie alla quale ha portato l'India all'Indipendenza. Vediamo insieme quali sono le caratteristiche di questo stile di vita, i pensieri del suo ideatore e l'importanza che oggi rappresenta.

Il 15 Giugno 2007 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con la risoluzione A/RES/61/271, ha istituito la Giornata Internazionale della Non-Violenza.

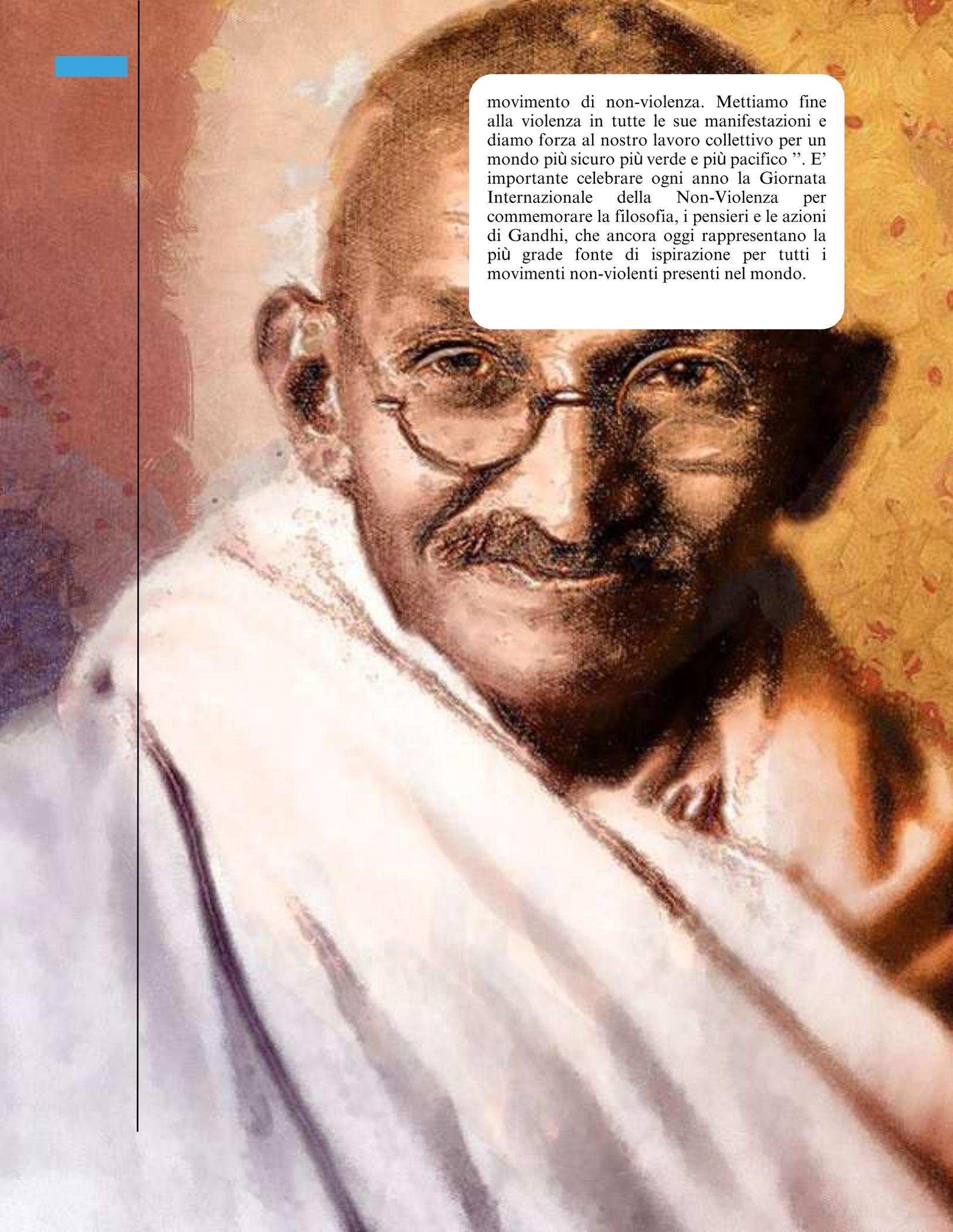
Il giorno scelto per la celebrazione di tale ricorrenza è il 2 Ottobre, data della nascita del Mahatma (Grande Anima) Gandhi, ideatore della dottrina filosofica stessa. Gandhi nacque in India nel 1869 e visse in Sud Africa per molti anni, dal 1893 al 1914, nei quali lottò contro le discriminazioni razziali. Qui ebbe inizio la diffusione del suo metodo di lotta non-violenta, espressa come forma di non collaborazione con il governo britannico. Allo scoppio della prima guerra mondiale tornò in India dove, man mano, prese forma la sua strategia di resistenza non-violenta e anti-britannica che lo portò ai negoziati per l'Indipendenza dell'India nel 1947. Durante tutta la sua vita, Gandhi non abbandonò mai la sua fede per la non-violenza, anche nelle circostanze più oppressive, tra cui incarcerazioni e lunghi scioperi della fame. La teoria alla base della filosofia Gandhiana era: "Giusti mezzi portano a giusti fini".

Secondo il Mahatma, per il raggiungimento di una società pacifica, era irragionevole avvalersi

di mezzi violenti; di conseguenza gli Indiani non avrebbero dovuto usare la violenza nella loro battaglia al colonialismo. Dunque la dottrina filosofica e politica della non-violenza respinge la pratica della violenza fisica al fine di ottenere cambiamenti sociali o politici. Questo modo di agire e di pensare viene spesso definito come "la politica della gente comune", in quanto è la forma di lotta sociale che viene adottata dalle popolazioni di massa di tutto il mondo nelle campagne per la giustizia sociale.

Le modalità più comuni attraverso le quali avvengono le azioni e le manifestazioni non-violente sono: le proteste, la non cooperazione e interventi non violenti, quali ad esempio blocchi e occupazioni. L'Assemblea Generale ha scelto di istituire la suddetta celebrazione per aumentare la coscienza popolare sull'argomento e per diffondere il messaggio pacifico della non-violenza.

In occasione della Giornata Internazionale della Non-Violenza, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon osserva: "In questa Giornata Internazionale celebriamo- e incarniamo- l'eredità di Mahatma Gandhi, tenendo conto della sua vocazione per un



movimento di non-violenza. Mettiamo fine alla violenza in tutte le sue manifestazioni e diamo forza al nostro lavoro collettivo per un mondo più sicuro più verde e più pacifico ”. E’ importante celebrare ogni anno la Giornata Internazionale della Non-Violenza per commemorare la filosofia, i pensieri e le azioni di Gandhi, che ancora oggi rappresentano la più grade fonte di ispirazione per tutti i movimenti non-violenti presenti nel mondo.

CONSULENZA ONLINE

**[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codacons Lombardia.it/consulenze-online/)**



Giornata

internazionale

per l'ambiente

Giornata internazionale: Aiutiamo l'ambiente! Riduzione di disastri naturali

La Giornata internazionale per la riduzione del rischio catastrofi, promossa dalle Nazioni Unite, è stata designata con lo scopo di aumentare la consapevolezza globale sul rischio che esse provocano. Vediamo insieme quando è nata e che temi affronta.

Il 22 Dicembre del 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha avviato quello che è conosciuto nel mondo come l'International Day for Disaster Risk Reduction (Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali).

La Giornata, dal 2009, si celebra ogni 13 Ottobre e ha lo scopo di attuare una vera e propria campagna di sensibilizzazione i fini di ridurre l'impatto dei disastri naturali e contenendone i rischi.

In occasione della Giornata si svolgono numerose attività mediateche, quali ad esempio la piantagione di alberi, seminari e convegni volti ad aumentare la consapevolezza globale sugli effetti e sull'importanza della prevenzione in ambito di catastrofi ambientali.

La prevenzione è importante: catastrofi, quali ad esempio uragani e terremoti, hanno conseguenze estremamente dannose sulla sicurezza delle persone, sull'economia e sull'ambiente. Sebbene sia importante prepararsi ad affrontarle, sono imprevedibili e impossibili da controllare. Bisogna però aumentare la consapevolezza generale sui cambiamenti climatici e sull'impatto che hanno a favore delle catastrofi, rendendoci conto degli effetti che hanno avuto le azioni dell'uomo sul riscaldamento globale, e di come fare per invertire la marcia.

Il Rapporto UNDRR (The United Nations Office for Disaster Risk Reduction) in occasione della Giornata per la riduzione dei disastri del 2020 ha affermato che, negli ultimi 20 anni i disastri naturali sono

raddoppiati.

Nel ventennio intercorso tra il 2000 e il 2019 si sono verificate 7348 catastrofi ambientali (che hanno provocato la morte di 1,23 milioni di persone, causando danni economici di 2,97 trilioni di dollari), rispetto a quello intercorso tra il 1980 e il 1999 in cui ne erano avvenute 3656.

Il principale responsabile dello spropositato aumento delle tragedie ambientali, che hanno riguardato nello specifico questi ultimi vent'anni, è il cambiamento climatico.

Si è verificato nello specifico un raddoppio delle inondazioni e una crescita delle tempeste, che risultano oggi i disastri più comuni. Sono in aumento, però, anche altri tipi di tragedie quali ad esempio gli incendi e le siccità, causate soprattutto dell'aumento della temperatura.

Restano però considerati come i più pericolosi i terremoti e gli tsunami che, come evidenziato nell'ultimo rapporto UNDRR, sono i disastri che hanno provocato il maggior numero di morti rispetto a qualsiasi altra catastrofe ambientale.

L'ONU ritiene che, nel prossimo decennio, le problematiche che avranno maggiormente incidenza nella nostra società saranno le ondate di caldo.

Un'altra problematica importante legata all'argomento è la situazione dei paesi più poveri: dovunque si verifichino eventi climatici estremi c'è il rischio di trovarsi impreparati, tuttavia nel caso in



cui colpiscono paesi più poveri e meno sviluppati, i danni risulterebbero maggiori in quanto le possibilità di prevenire i rischi e quelle di affrontare le perdite e i danni sono limitate.

La Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali di quest'anno è la "governance": si può misurare un buon governo d'impresa, in merito al rischio di catastrofe, in base a parametri quali ad esempio vite salvate, perdite economiche ridotte e numero di persone colpite.

Nella Conferenza mondiale sulla riduzione dei disastri naturali, tenuta a Sendai, in Giappone, nel 2015, gli stati membri delle Nazioni Unite hanno adottato un quadro di riferimento (Sendai Framework for Disaster Risk Reduction) per la riduzione delle catastrofi.

Il quadro di Sendai è un documento inclusivo di obiettivi raggiungibili e strumenti legislativi per la riduzione del rischio dei disastri, che implica delle strategie da effettuare, sia a livello nazionale sia locale, per affrontare le tragedie dalle più comuni, come inondazioni e tempeste, alle più pericolose.

Le strategie devono essere multisettoriali, ovvero in grado di agire su più settori, passando dal codice edilizio, all'istruzione, all'energia, alle risorse idriche, alla riduzione della povertà e così via.

La Giornata Internazionale per la riduzione delle catastrofi ambientali ci ricorda che per assicurare un futuro alle prossime generazioni è importante unirsi e prendere tutte le precauzioni necessarie per contenere il rischio.

Insieme ce la faremo!

ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

Truffa



WhatsApp

Non c'è pace per gli utenti di Whatsapp. Le catene truffa sono purtroppo all'ordine del giorno. Il modus operandi e gli obiettivi sono sempre gli stessi: sottrarre informazioni riservate dei malcapitati, quindi codici di accesso al conto corrente e i dati delle carte di credito, per poi utilizzarle o rivenderle al mercato illegale nel deep web, per guadagno o ricatto.

Tutte le app di instant messaging soffrono di questo genere di problema, ma Whatsapp è quella particolarmente colpita, questo per via della sua grande popolarità. Nel periodo estivo le truffe si sono intensificate, in particolare c'è un messaggio che ha suscitato allarme, per via del fatto che è un tema molto caldo degli ultimi mesi. Stiamo parlando della truffa del Green pass. Il messaggio in questione, recapitato già a milioni di italiani, sta ancora circolando. Invita a scaricare il Green Pass usufruendo del link in allegato al testo. Una catena rivolta in particolare ad un pubblico scettico sui vaccini, agli ingenui, ma anche ai disattenti. Una volta carpiri i dati sensibili cliccando e condividendo le informazioni, i conti dei malcapitati verranno prosciugati di lì a poco.

La truffa nel dettaglio

Il messaggio in questione recita: "In questo link puoi scaricare il certificato verde (Green pass) COVID-19 che ti permette liberamente di muoverti in tutta Italia senza mascherina", questo è l'invito fraudolento e ingannevole che sta circolando in questi giorni nelle chat di molte persone in tutta Italia, da nord a sud. Che sia un fake message, lo si può intuire già alla prima lettura, infatti non si è mai parlato di green pass come strumento per bypassare le norme dell'uso della mascherina.

Rischio phishing

Il messaggio incriminato viene inviato soprattutto su WhatsApp, ma ciò può avvenire anche per via e-mail o sms e nasconde un tentativo di phishing con cui i truffatori rubano dati sensibili alle loro potenziali vittime. Queste ultime, se non fanno attenzione ed ingenuamente cliccano sul finto link, finiscono su una pagina web che, in un primo momento, si apre con l'immagine di una valigia proprio per richiamare la

voglia di partire e lasciarsi dietro il lungo fermo della pandemia. Inoltre sono presenti immagini, grafiche e loghi che riproducono simboli istituzionali quasi identici agli originali ma in realtà anche essi contraffatti. In questo caso sembrerebbe che la richiesta provenga direttamente dal Governo Italiano perché ricalca realmente quella inviata da ministero della salute, che invita il cittadino vaccinato a scaricare la certificazione cliccando su alcuni indirizzi web e componendo specifici codici.

Una volta cliccato sul link, si viene indirizzati su una pagina web dove vengono richiesti i propri dati bancari, quindi numero di carta di credito o password di accesso al servizio di home banking. La motivazione della richiesta viene giustificata con "seri motivi di ordine tecnico". Con la paura di non ottenere il green pass in tempi brevi, molti potrebbero cadere nella trappola, spinti dal desiderio di quella libertà per molti mesi negata. Il risultato è quasi scontato, il conto corrente "spalancato" ad ogni intrusione e totalmente svuotato.

Soluzioni se si è caduti in trappola

Oltre a trovarsi il conto corrente prosciugato, le vittime, cedendo il loro numero telefonico, si ritrovano anche con credito a zero. Questo perché, a loro insaputa, vengono abbonati a servizi telefonici ruba soldi non richiesti.

Se per caso si è caduti nella truffa è bene contattare immediatamente sia la banca che il proprio operatore telefonico, informando entrambi dell'accaduto e bloccare sia carte che il conto telefonico. E' poi fortemente consigliato denunciare il tutto alle forze dell'ordine e cambiare subito tutte le password associate all'home banking, account e social.

Per proteggersi è importate affidarsi esclusivamente



alle fonti ufficiali messe a disposizione dal Governo, dopo circa 48 ore dalla seconda dose la piattaforma nazionale invia un codice via mail o SMS con cui sarà possibile ottenere il Green pass tramite il sito del Governo o dall'app Immuni. Chi è già in possesso della CIE, ossia la carta d'identità elettronica, può ottenere la certificazione utilizzando l'app IO.

La Polizia postale inoltre raccomanda sempre di fare molta attenzione ai link indicati nei messaggi, ed aprirli solo dopo averne accertato la veridicità della fonte di provenienza. Non inserire mai i propri dati personali, soprattutto quelli bancari. Eventuali messaggi sospetti potranno essere segnalati sul portale della Polizia Postale.

Search



New Chat



Camera



My QR Code



Edit Home Screen



Share App



Remove App



CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codacons Lombardia.it/consulenze-online/)



Mezzi pubblici e covid

Dal 1° Settembre vige l'obbligo del Green pass per chi viaggia con i mezzi pubblici, ma con delle distinzioni fondamentali. La certificazione verde anti-covid, che si ottiene o con la vaccinazione o con un tampone negativo, o con un certificato di guarigione, è necessaria per i treni a lunga percorrenza, per gli aerei e per le navi. Il grande cambiamento rispetto al passato è che il pass è diventato obbligatorio anche per i viaggi all'interno della stessa Italia, mentre fino a qualche mese fa era necessario soltanto per spostarsi nell'Unione Europea.

Per la metro, gli autobus e i tram cittadini serve il green pass? Non cambia nulla per i mezzi pubblici a bassa percorrenza, infatti il decreto legge del 6 Agosto 2021, n. 111, quello che stabilisce l'obbligo del green pass, esclude i mezzi di trasporto pubblico locale.

Per viaggiare su autobus, tram e metropolitane, come sui taxi e sui pullman in servizio regionale, ad oggi, non è infatti previsto il green pass. Mentre permane l'obbligo di indossare la mascherina. Il ministro dei trasporti ha annunciato poi il ritorno della figura del controllore sui mezzi per ridurre l'affollamento, ma anche per verificare il rispetto delle regole, dalla mascherina al metro di distanza tra i passeggeri.

Per quali mezzi risulta obbligatoria la certificazione verde? Il green pass è richiesto per l'accesso ai treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri ad alta percorrenza di tipo Intecity, Intercity notte e Alta velocità. Nel caso in cui il viaggiatore sia sorpreso sprovvisto di certificazione verde, oppure con certificazione non valida, verrà invitato a spostarsi a spostarsi in una zona riservata ai passeggeri senza certificazione verde e dovrà scendere alla prima fermata utile. La capienza dei mezzi pubblici adibita al trasporto pubblico ed extraurbano non deve essere superiore all'80%, questo limite però può essere superato sfruttando la capienza massima soltanto nei treni a lunga percorrenza, a condizione che garantiscano un ricambio d'aria almeno ogni 3 minuti e l'utilizzo di filtri altamente efficienti.

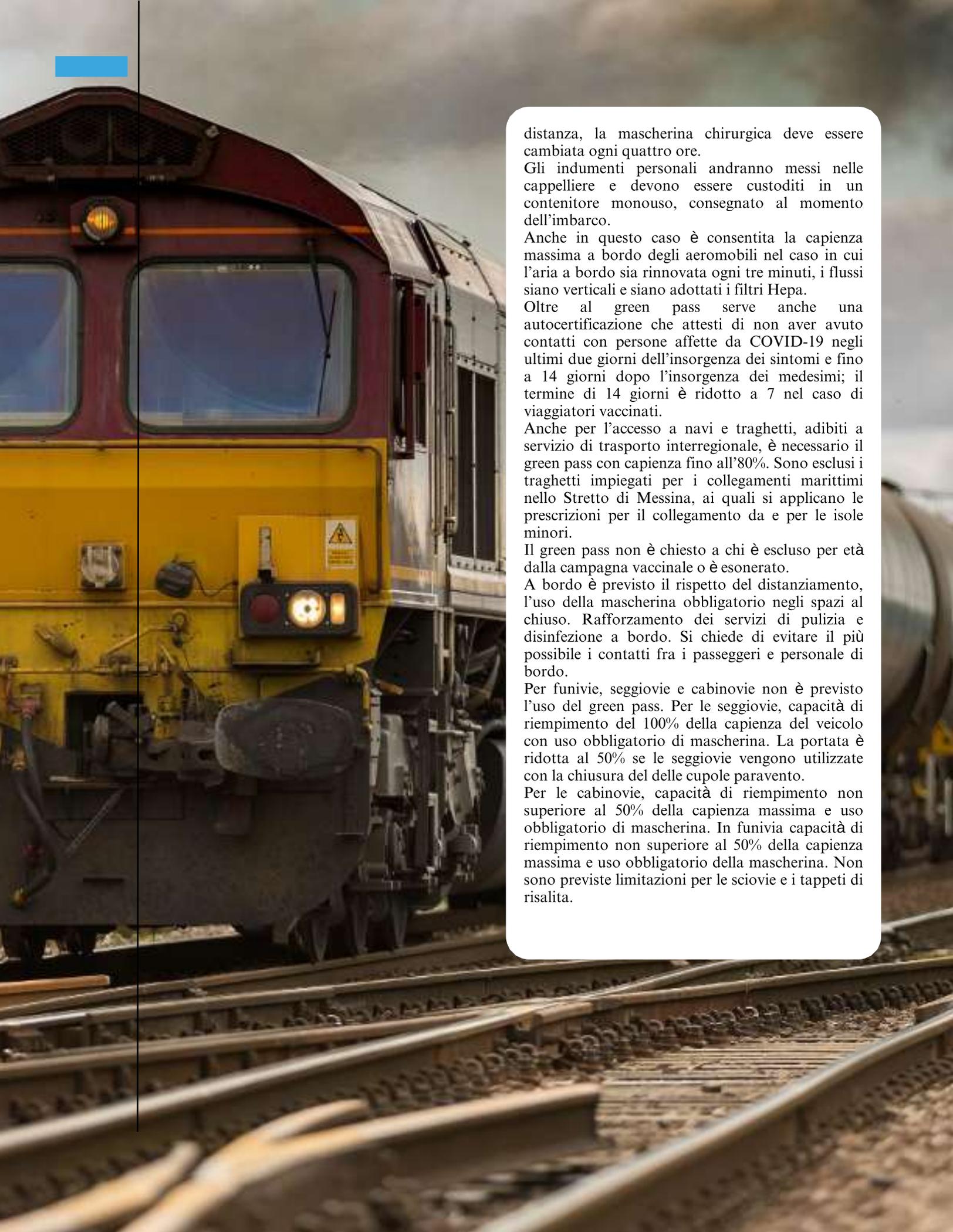
A bordo si sale inoltre solo con la mascherina, con

flussi di salita e discesa separati. E' previsto l'uso di telecamere per monitorare i flussi ed evitare assembramenti.

Sui bus a lunga percorrenza, che collegano almeno due regioni, con itinerari, orari, frequenze e prezzi stabili, serve il green pass. Stessa situazione per gli autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente ad esclusione di quelli impiegati in servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale. Previsto anche l'obbligo di misurazione della temperatura che deve essere inferiore a 37,5° C. Serve anche l'autocertificazione di non aver avuto contatti con malati Covid. Mascherina a bordo, utilizzabile massimo per 4 ore.

Per salire sugli aerei è necessario il green pass. La disposizione non si applica a chi è escluso per età dalla campagna vaccinale o per esonero sulla base di certificazione medica. Inoltre negli aeroporti è prevista l'osservanza di diverse misure di sicurezza, come la separazione dei percorsi di entrata e di uscita, sensi unici all'interno dello scalo e nei percorsi fino ai gate, misure per garantire il distanziamento ed evitare assembramenti. Misurazione della temperatura con termocamere o termometri a infrarossi senza contatto. Non è consentito inoltre l'accesso ai passeggeri con temperatura superiore a 37,5° C. Negli spazi al chiuso obbligo di mascherina.

Nelle operazioni di imbarco necessario evitare assembramenti, previsto il rispetto di un metro di



distanza, la mascherina chirurgica deve essere cambiata ogni quattro ore.

Gli indumenti personali andranno messi nelle cappelliere e devono essere custoditi in un contenitore monouso, consegnato al momento dell'imbarco.

Anche in questo caso è consentita la capienza massima a bordo degli aeromobili nel caso in cui l'aria a bordo sia rinnovata ogni tre minuti, i flussi siano verticali e siano adottati i filtri Hepa.

Oltre al green pass serve anche una autocertificazione che attesti di non aver avuto contatti con persone affette da COVID-19 negli ultimi due giorni dell'insorgenza dei sintomi e fino a 14 giorni dopo l'insorgenza dei medesimi; il termine di 14 giorni è ridotto a 7 nel caso di viaggiatori vaccinati.

Anche per l'accesso a navi e traghetti, adibiti a servizio di trasporto interregionale, è necessario il green pass con capienza fino all'80%. Sono esclusi i traghetti impiegati per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina, ai quali si applicano le prescrizioni per il collegamento da e per le isole minori.

Il green pass non è chiesto a chi è escluso per età dalla campagna vaccinale o è esonerato.

A bordo è previsto il rispetto del distanziamento, l'uso della mascherina obbligatorio negli spazi al chiuso. Rafforzamento dei servizi di pulizia e disinfezione a bordo. Si chiede di evitare il più possibile i contatti fra i passeggeri e personale di bordo.

Per funivie, seggiovie e cabinovie non è previsto l'uso del green pass. Per le seggiovie, capacità di riempimento del 100% della capienza del veicolo con uso obbligatorio di mascherina. La portata è ridotta al 50% se le seggiovie vengono utilizzate con la chiusura delle cupole paravento.

Per le cabinovie, capacità di riempimento non superiore al 50% della capienza massima e uso obbligatorio di mascherina. In funivia capacità di riempimento non superiore al 50% della capienza massima e uso obbligatorio della mascherina. Non sono previste limitazioni per le sciovie e i tappeti di risalita.

ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

Caro bollette

Il mese di Ottobre sarà bollente per i consumatori italiani, si vedranno infatti aumenti di energia elettrica e gas fino al 40%. L'aumento dei costi è dovuto in parte alla transazione ecologica ma soprattutto all'aumento dei prezzi delle materie prime non rinnovabili, il petrolio ha avuto un aumento di prezzo del 200%.

Il rincaro dei prezzi dell'elettricità è un fenomeno già in atto da parecchi mesi e non solo in Italia. Nel secondo trimestre del 2020, il prezzo dell'energia elettrica per gli italiani è aumentato, passando da 16,08 a 22,89 centesimi di euro per kilowattora. In particolare nello scorso trimestre i costi sono aumentati del 20% ma sono stati in parte attenuati grazie agli stanziamenti del governo che hanno permesso un aumento del prezzo solo del 10%.

Ripresa economica post covid

Dopo lunghi mesi di fermo obbligato per via del lockdown, l'attività produttiva ha ripreso la sua corsa con conseguente aumento del fabbisogno energetico. La maggiore richiesta ha fatto aumentare i prezzi delle materie prime da cui dipende la produzione energetica. In particolare l'Asia è stata la prima a uscire dall'emergenza e a ripartire economicamente, di conseguenza le navi gasiere sono partite prima in direzione Cina, Corea, Giappone e soltanto dopo sono giunte in Europa. A questo si aggiunge il calo delle esportazioni dalla Russia da cui dipendiamo energeticamente, la quale da una parte per via delle tensioni politiche nel raddoppio del gasdotto North steam e dall'altra per via del calo della disponibilità delle materie prime, ha ridotto le

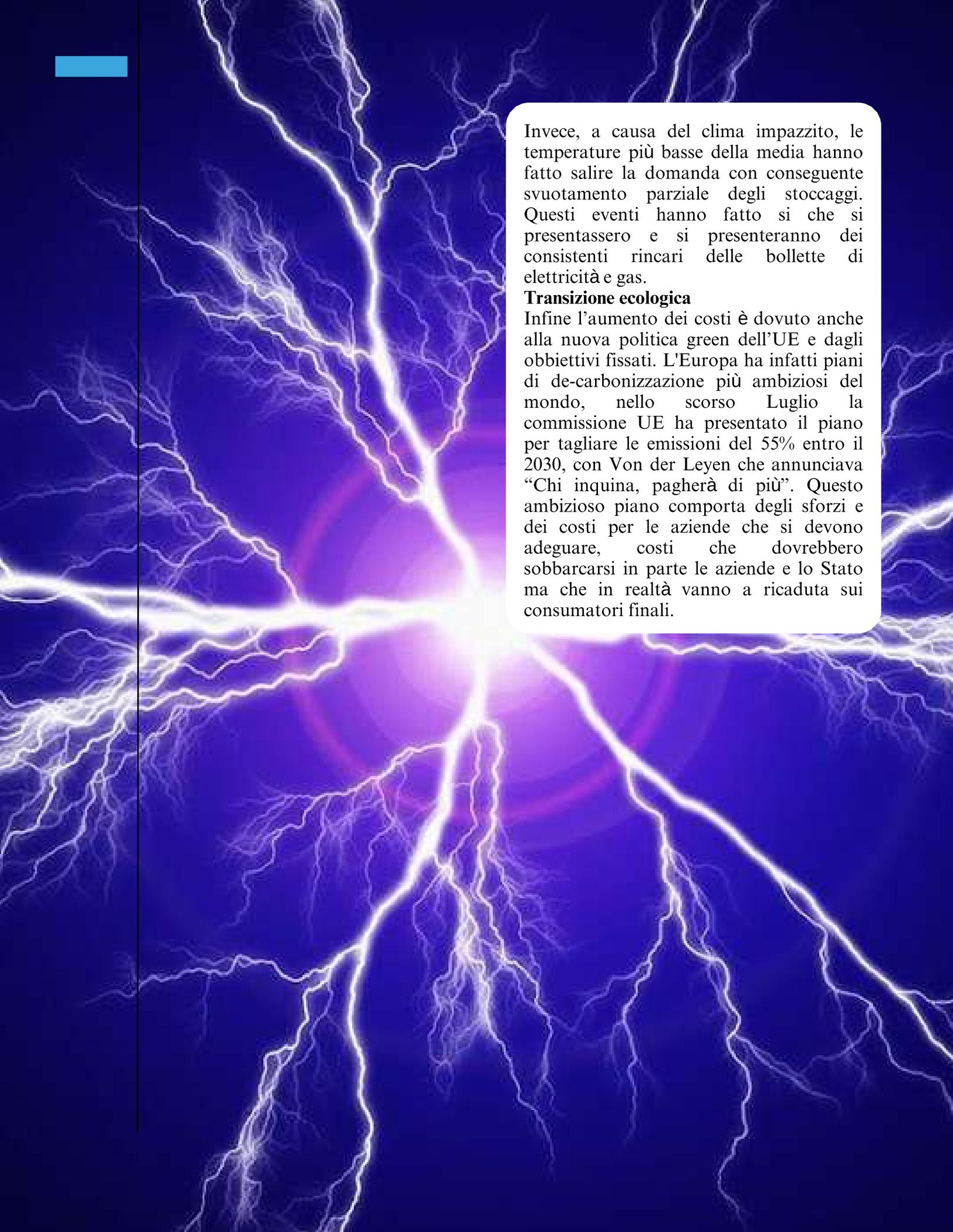
esportazioni verso l'UE.

Le aziende pagano per inquinare

L'Ue ha stabilito un sistema di emissioni per cui le grandi aziende devono pagare per poter inquinare. Negli ultimi mesi c'è stato un aumento dei prezzi delle concessioni per emissioni di CO2. Il meccanismo funziona in modo tale che può dar luogo a speculazioni, infatti se un'azienda inquina più di quanto le è consentito, può acquistare permessi da aziende che emettono una quantità di CO2 inferiore rispetto al tetto fissato. Le politiche sempre più restrittive dell'Unione Europea, hanno fatto aumentare la domanda di permessi con conseguente aumento dei prezzi e aumento dei costi per le aziende con conseguente ricaduta sui consumatori finali.

Cambiamento climatico

In Europa abbiamo avuto una primavera particolarmente fredda che ha causato un consumo di gas superiore alla media. Questo è avvenuto in coincidenza del periodo dell'anno in cui si riempiono gli stoccaggi, i depositi sotterranei nei quali gli operatori del settore conservano la materia prima che acquistano quando i prezzi sono più bassi, solitamente in primavera, per poi rivenderlo in prossimità dell'inverno.



Invece, a causa del clima impazzito, le temperature più basse della media hanno fatto salire la domanda con conseguente svuotamento parziale degli stoccaggi. Questi eventi hanno fatto sì che si presentassero e si presenteranno dei consistenti rincari delle bollette di elettricità e gas.

Transizione ecologica

Infine l'aumento dei costi è dovuto anche alla nuova politica green dell'UE e dagli obiettivi fissati. L'Europa ha infatti piani di de-carbonizzazione più ambiziosi del mondo, nello scorso Luglio la commissione UE ha presentato il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030, con Von der Leyen che annunciava "Chi inquina, pagherà di più". Questo ambizioso piano comporta degli sforzi e dei costi per le aziende che si devono adeguare, costi che dovrebbero sobbarcarsi in parte le aziende e lo Stato ma che in realtà vanno a ricaduta sui consumatori finali.

CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)

Guida all'acquisto

delle microcar

Negli ultimi anni si è vista una crescita esponenziale del mercato delle microcar, questo fenomeno/moda è dovuto soprattutto alla possibilità di guidarle con il solo patentino del motorino e alla maneggevolezza di questi mezzi nel districarsi tra le trafficate vie cittadine.

Con l'evoluzione della tecnologia dei motori elettrici, il mercato delle microcar si è ampliato e ha visto l'entrata di molti costruttori.

Vediamo ora nel dettaglio tutte le caratteristiche di queste "macchinette":

Che patente serve per guidare una microcar?

Contrariamente a quanto comunemente pensato, e alla classica frase "macchinine che si guidano senza patente", per guidare una microcar è necessario avere la patente. Non la patente B della macchina, ma la patente AM, quella necessaria per guidare i motorini 50cc, oppure la patente B1 che si può conseguire a 16 anni e che permette di guidare quadricicli pesanti (massa fino a 400kg, potenza fino 15kw, velocità massima 80km/h).

La patente AM può essere conseguita a 14 anni e permette di guidare mezzi alimentati a benzina con cilindrata massima di 50 cc. Importante sottolineare come il limite di 50cc valga solo per i motori alimentati a benzina, non per quelli alimentati a gasolio o elettrici. I diesel possono tranquillamente arrivare anche a 500cc. La limitazione imprescindibile per la patente AM che si tratti di benzina, diesel o elettrico, è relativa alla velocità massima, che non può superare i 45km/h.

E' possibile trasportare passeggeri sulle microcar?

E' possibile trasportare un passeggero su una minicar 50 solo se il conducente ha compiuto 16 anni.

Le dimensioni

La normativa impone che le minicar siano lunghe non più di 3 metri e pesino al massimo 425 kg a vuoto. Per questo è impossibile considerarle agli stessi livelli di sicurezza delle automobili. Se paragonate ai motorini, però possiamo dire che sono ovviamente più sicure, visti che garantiscono la stabilità delle 4 ruote, barre laterali anti-intrusione, gli airbag, le cinture di

sicurezza e molto altro ancora.

Dove si possono guidare le minicar?

Le minicar 50 hanno una potenza che arriva fino a 6kw e non possono superare i 45 orari di velocità, le 125 fino a 15kw e 80 chilometri orari.

Possono viaggiare su tutte le strade urbane ed extraurbane in cui non vige il divieto per i ciclomotori (quindi, nel caso di minicar 50, non possono percorrere né autostrade né tangenziali).

Comfort e tecnologia

Le microcar che si guidano con il patentino sono molto simili alle vetture normali, nell'estetica, negli allestimenti e nel comfort di guida.

Sul mercato ormai troviamo dei modelli molto alla moda, con un design moderno e curato, eleganti o accattivanti, sportive e non.

Sono dotate dell'insonorizzazione del vano motore e dell'abitacolo, che riduce le vibrazioni. Ottima anche la dotazione tecnologica, per esempio possiamo citare i sensori di parcheggio e le telecamere, oppure i vetri elettrici, la chiusura centralizzata, il navigatore, lo schermo touch della radio, e molto altro ancora. L'abitacolo è ricco di comfort e queste piccole vetture hanno anche un bagaglio.

Chiaramente, vista l'evoluzione di queste minicar, oggi i prezzi non più quelli di una volta, ma si sono alzati. Ci sono anche microcar elettriche ancora meno inquinanti e più silenziose.

Manutenzione auto: come procedere con le microcar

La manutenzione regolare è fondamentale per tenere sempre in ottima salute il proprio veicolo, come per le auto normali.

Il consiglio dei costruttori è quello di rivolgersi a officine specializzate ed eseguire il tagliando ogni



5.000km. La revisione come per auto e moto è obbligatoria; la prima viene fatta dopo 4 anni dall'acquisto mentre le successive ogni 2 anni.

Assicurazione e bollo

Per quanto riguarda il bollo, il costo è uguale a quello del ciclomotore e varia a seconda della Regione di residenza. Si tratta di una tassa di circolazione, diversamente dalle auto per cui si paga la tassa di possesso. Se la minicar non viene usata quindi il bollo può anche non essere pagato, senza subire conseguenze. Invece l'assicurazione in genere è specifica per le minicar e può essere più costosa rispetto a quella del motorino.

Ecobonus e incentivi 2021 per le microcar elettriche

In quanto esistono microcar elettriche, anche questa categoria di veicoli beneficia degli ecobonus 2021. In misura meno generosa rispetto a quello per le auto tradizionali, ma comunque in misura tutt'altro che trascurabile. Per i quadricicli leggeri e pesanti, l'incentivo è pari al 30% del prezzo di listino, fino a un massimo di 3.000€, o 40% (e fino a 4.000€) nel caso di rottamazione di un altro veicolo, che può essere una moto o uno scooter.

CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)



Bonus terme

Dopo il bonus vacanze per spingere il turismo, il governo lancia il bonus terme 2021. 53 milioni di euro saranno le risorse dedicate a quest'agevolazione che sarà disponibile da Ottobre 2021, per tutti i cittadini italiani, e della quale si potrà fare richiesta durante un "click day" ancora da definire.

Il bonus potrà essere richiesto da tutti i cittadini maggiorenni residenti in Italia, senza limite di Isee, che vogliono prenotare dei servizi termali presso uno stabilimento accreditato. Il bonus consiste in uno sconto del 100% sul prezzo di acquisto delle prestazioni termali per un importo massimo di 200 euro. La misura è stata adottata per fornire sostegno al settore termale, pesantemente colpito durante la pandemia e per offrire la possibilità ai cittadini italiani di scoprire questo ricco patrimonio italiano.

Bonus terme 2021: cos'è e a chi spetta Il bonus terme 2021

Come abbiamo anticipato prima, il bonus terme è uno sconto del 100% sul prezzo di acquisto di servizi termali in un centro accreditato per un importo massimo di 200€.

Se il costo del servizio è superiore, il resto della spesa è a carico del cittadino, che può utilizzarlo una sola volta e non può cederlo a terzi né a titolo gratuito né in cambio di denaro. Inoltre, il bonus è valido per le strutture termali che non sono già a carico del Servizio Sanitario Nazionale o di altri enti pubblici.

L'incentivo per l'acquisto dei servizi termali è rivolto a tutti i cittadini maggiorenni residenti in Italia, senza limiti di ISEE e senza limiti legati al nucleo familiare.

Ciascun cittadino potrà usufruire di un solo bonus, per un solo acquisto, fino a un massimo

di 200€.

Quante risorse saranno disponibili? Il bonus terme sarà attivo non appena sarà completata la convenzione con il soggetto gestore. Gli istituti termali potranno accreditarsi registrandosi sull'apposita piattaforma on line che verrà preparata.

A partire da quel momento, i cittadini potranno chiedere direttamente agli istituti termali per prenotare il bonus e per ricevere supporto e indicazioni sul suo utilizzo. Considerando che i fondi previsti dal provvedimento sono 53 milioni di euro, i bonus saranno circa 250mila. Le risorse stanziare sono ad esaurimento, quindi ci sarà sicuramente un click day in cui sarà necessario effettuare la prenotazione online. Da quando il bonus sarà utilizzabile? Il bonus terme potrà essere usufruito dalla seconda metà di Ottobre. Come usufruire del bonus? Il cittadino interessato dovrà prenotare i servizi termali presso uno stabilimento termale accreditato di sua scelta.

L'elenco degli stabilimenti termali accreditati è pubblicato sui siti internet del Ministero e di Invitalia. La prenotazione dovrà essere effettuata presso lo stabilimento termale prescelto, che provvederà a rilasciare l'attestato di prenotazione; fondamentale per la procedura è lo Spid, che può facilitare la procedura presso

A large window with a grid pattern looking out onto a resort area. In the foreground, a circular swimming pool with blue water is visible. The window shows a view of a swimming pool, lounge chairs, and two white statues of women in classical attire. The background features lush greenery and a white building.

il centro termale.

La prenotazione avrà un termine di validità di 60 giorni dalla sua emissione; i servizi prenotati dovranno essere usufruiti entro tale termine.

L'ente termale presso il quale il cittadino ha fruito dei servizi termali provvede a richiedere a Invitalia, mediante apposita piattaforma informatica, il rimborso del valore del buono del cittadino.

CONSULENZA ONLINE



[HTTPS://WWW.CODACONS LOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codacons Lombardia.it/consulenze-online/)



Bonus

elettrodomestici

IL Ministero dell'Economia e delle Finanze ha messo a disposizione dei cittadini un nuovo Bonus che permette di attuare detrazioni sull'acquisto di elettrodomestici e mobili. Vediamo insieme cos'è, come funziona e come accedervi.

Il Bonus elettrodomestici e mobili è un'agevolazione disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore di tutti i proprietari degli immobili che hanno iniziato un processo di ristrutturazione. Il bonus infatti è valido solo per l'acquisto di elettrodomestici e mobili da destinare ad immobili oggetto di rinnovazioni. E' necessario dunque che la data di inizio dei lavori risulti precedente a quella degli acquisti dei mobili da destinargli.

Può avvantaggiarsi di questo bonus chi ha realizzato interventi di ristrutturazione edilizia a partire dal 1 Gennaio 2020 e chi acquista mobili ed elettrodomestici nuovi nel 2021.

L'agevolazione ha termine il 31 Dicembre 2021 e prevede una detrazione fiscale del 50% calcolata su un importo massimo di 10.000 euro per il 2020, e su un importo massimo di 16.000 euro per il 2021, comprensiva di spese dedicate al montaggio e al trasporto dei mobili. Il limite dei 10.000 euro (e dei 16.000 per il 2021) è riferito alla singola unità immobiliare, di conseguenza lavori effettuati su diverse unità immobiliari permetteranno di usufruire più volte dello stesso beneficio.

Per richiedere tali agevolazioni sarà necessario iscriversi al sito ENEA per comunicare la data di inizio e di fine dei lavori che, come abbiamo detto precedentemente, dovranno risultare precedenti all'acquisto degli elettrodomestici.

La detrazione verrà ripartita in 10 quote annuali aventi lo stesso valore, con un massimo di 16.000 euro.

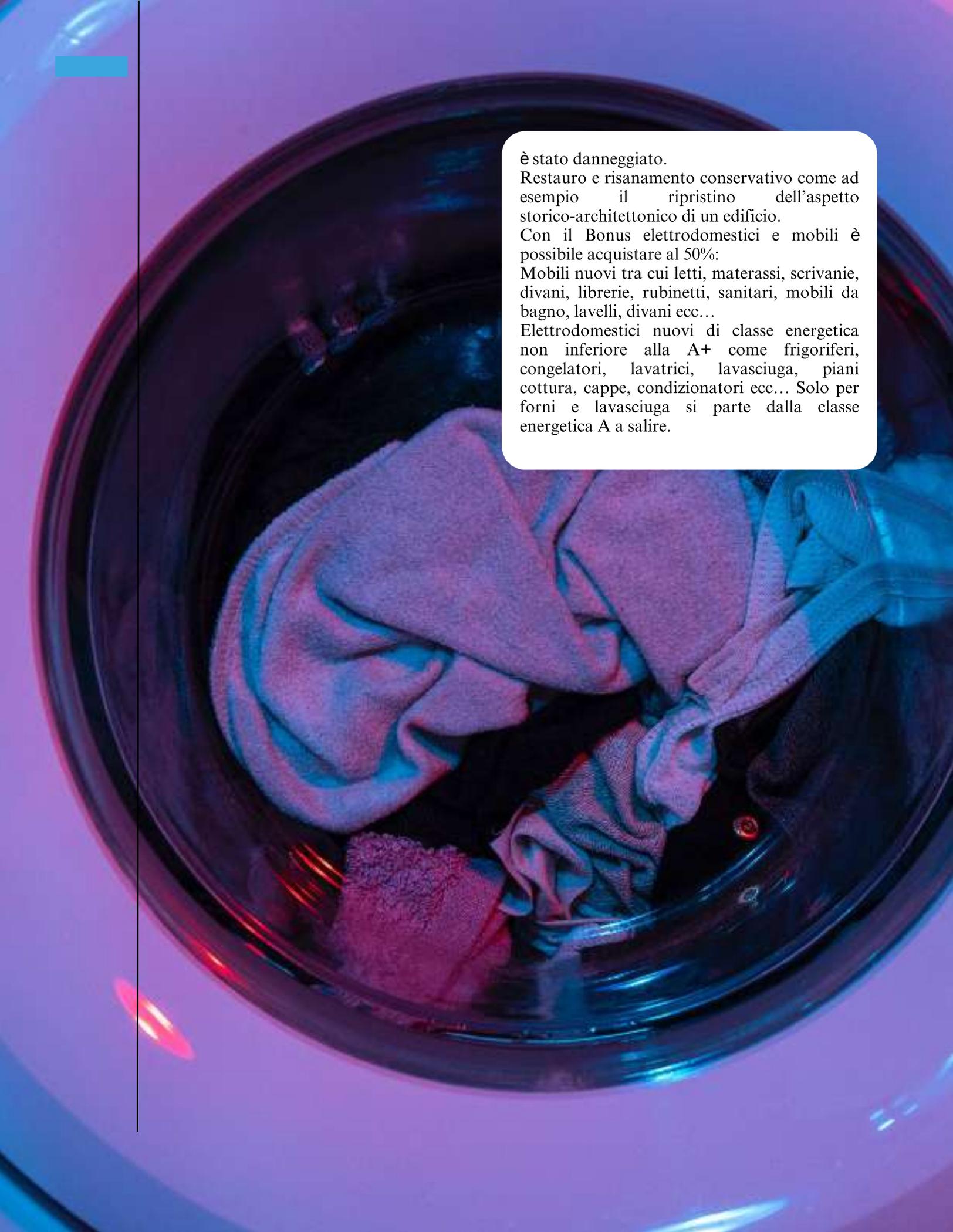
Gli acquisti dovranno necessariamente essere effettuati con bonifici o carte di debito o credito, conservando le fatture e le documentazioni di addebito, il pagamento sottoforma di assegno o in contanti non sarà accettato.

Quali sono i lavori di ristrutturazione idonei per ricevere il bonus?

Lavori di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia sui singoli appartamenti. Come ad esempio la sostituzione di infissi esterni, il rifacimento di scale e rampe, l'installazione di ascensori e scale di sicurezza e così via. I lavori di manutenzione ordinaria, come ad esempio la tinteggiatura delle pareti, non sono previsti dal bonus per singoli appartamenti e proprietà, ma sono idonei alla detrazione fiscale per il condominio.

Lavori di ristrutturazione edilizia, di restauro e di risanamento conservativo, come ad esempio la realizzazione di un balcone, la modifica della facciata, l'apertura di nuove porte e finestre e così via.

Lavori di ricostruzione o ripristino di un immobile che, a seguito di eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza,



è stato danneggiato.

Restauro e risanamento conservativo come ad esempio il ripristino dell'aspetto storico-architettonico di un edificio.

Con il Bonus elettrodomestici e mobili è possibile acquistare al 50%:

Mobili nuovi tra cui letti, materassi, scrivanie, divani, librerie, rubinetti, sanitari, mobili da bagno, lavelli, divani ecc...

Elettrodomestici nuovi di classe energetica non inferiore alla A+ come frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavasciuga, piani cottura, cappe, condizionatori ecc... Solo per forni e lavasciuga si parte dalla classe energetica A a salire.

ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

Bonus

sanificazione

Sarà possibile nel mese di Ottobre richiedere un credito d'imposta per le spese effettuate per la sanificazione degli ambienti, per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e dei tamponi per il COVID-19. Vediamo insieme in cosa consiste, come è possibile accedervi e quando fare domanda.

Il provvedimento direttoriale n.191910, che detta le disposizioni attuative per la fruizione del credito d'imposta dell'articolo 32 del decreto Sostegni Bis, è stato siglato dal direttore dell'agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, il 15 Luglio 2021.

Il Bonus Sanificazione, simile a quello previsto dal Decreto Rilancio dello scorso anno, è un credito di imposta che copre il 30% delle spese effettuate, con un massimo di 60 mila euro, per la sanificazione degli ambienti, per l'acquisto di DPI (dispositivi di protezione individuale) e di tutti gli altri dispositivi acquistati per garantire la salute delle persone, tra cui anche le spese relative all'acquisto di tamponi da coronavirus e di prodotti detergenti e disinfettanti.

E' possibile inviare la comunicazione per richiedere il beneficio del 30% sulle spese che si sono verificate nei mesi di Giugno, Luglio e Settembre, a partire dal giorno 4 Ottobre fino al 4 Novembre.

La comunicazione dovrà essere necessariamente essere compilata e spedita direttamente da parte del contribuente, o avvalendosi di un intermediario. Le modalità entro le quali è possibile inviare la comunicazione sono due: la prima avviene via web, nell'area riservata del sito internet dell'agenzia delle entrate, utilizzando il modello di "Comunicazione delle spese per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di

protezione", mentre la seconda avviene mediante i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate.

Durante il mese a disposizione sarà possibile spedire una nuova comunicazione, in caso la si voglia sostituire a quella mandata in precedenza, oppure in caso si voglia rinunciare al bonus.

A seguito della consegna della comunicazione, il sistema, in un tempo limite di 5 giorni, rilascerà una ricevuta volta ad attestarne la presa in carico o l'eventuale scarto, con le relative motivazioni fornite in base ai dati analizzati.

Non appena si otterrà l'agevolazione sarà possibile utilizzarla in due modi: o nella dichiarazione dei redditi del periodo d'imposta di sostenimento della spesa (il modello redditi 2022), o in compensazione (ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 Luglio 1997 n.241), tramite il modello F24, a partire dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento che ne determina la percentuale definitiva del credito d'imposta spettante.

Il modello F24, relativo a tale credito, sarà automaticamente scartato qualora il beneficiario utilizzasse in compensazione un importo superiore a quello che gli spetta.

Potranno richiedere il bonus sanificazione: soggetti esercenti attività d'impresa o di lavoro



autonomo (arti e professioni);
gli enti non commerciali (compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti e gli enti del terzo settore) ;

i soggetti esercenti attività extra-alberghiera a carattere non imprenditoriale (muniti di codice identificativo regionale e, in mancanza del codice, di un'autocertificazione per l'attività ricettiva di bed and breakfast) .

Il credito d'imposta teoricamente ammonterebbe al 30% di sconto sulle spese effettuate, con un massimo di 60 mila euro, tuttavia l'articolo 31 del DL 73/2021 prevede un limite di spesa di 200 milioni di euro per la totalità dei contribuenti interessati, con conseguente possibilità che non tutte le richieste vengano soddisfatte.



**Progetto Codacons NEXT2YOU, realizzato con i fondi Ministero
sviluppo economico. Riparto 2020**